

ca italiana, il Direttore Generale riferisce che, in conformità del mandato conferitogli nella precedente adunanza, ha rassegnato insieme al consigliere S. E. Petretti la situazione giuridica dell'Istituto dopo la sistemazione del debito della compagnia concordata con il Ministero stesso nel 1933.

Dall'esame degli atti è risultato che con l'accettazione dell'annualità di 100.000 lire per venti anni deliberata dal Ministero, l'Istituto ha riconosciuto come tacitato ogni suo diritto verso la compagnia predetta.

Il consigliere Petretti fornisce altri chiarimenti sulla questione, particolarmente sui precedenti di essa, dichiarandosi concorde col Direttore Generale e giudicando conforme agli interessi dell'Istituto la sistemazione della controversia concordata nel 1933.

Ritiene non fondata in diritto la tesi di un intervento dell'Istituto nel reparto del deposito cauzionale della compagnia.

Il Consiglio, preso atto delle comunicazioni del Direttore Generale e del consigliere Petretti, delibera di considerare definita la controversia con l'accordo del 1933.